



## BRAKED PING PONG

VALENTINA MAGGI SUMMO, SOPHIE USUNIER

27 Maggio - 20 Giugno 2018 su appuntamento al 3358051151

### Opening domenica 27 Maggio 2018 ore 18 viale San Pedrino 4, Varese

Qualche volta “ciò che è gettato fuori dall’uso”, come direbbe Roland Barthes, descrive l’essenza delle cose, e deve essere stato proprio così quando ho ricevuto via Whatsapp le immagini di mucchietti di coriandoli di tappezzeria, o cerchietti, o pallini, inviati da Valentina Maggi Summo e che poi sarebbero diventati *The point of*. Il “pieno” di buchi fatti con una normale foratrice da ufficio su un rotolo di carta da parati. Uno scarto, eppure una materia fragile e delicata con gli arabeschi di una trama che si può vedere solo da vicino, da molto vicino. Il prodotto prezioso di un gesto inoperoso, ripetitivo e tutto sommato negligente, raccolto con cura per invitare a guardare con cura. Un gesto che assume la valenza del punto, o meglio del “punctum”, punto focale dove inizio e mezzo e fine si concentrano a marcare un’azione che trova nella decostruzione una dimensione costruttiva.

Le immagini mi sono arrivate mentre stavo rivedendo, in preparazione di un’altra mostra, *Demasiado polvo*, un video che costituisce uno dei primi lavori di Valentina. Tra *The point of* e la “polvere” vi è più o meno un decennio, ma la coincidenza fortuita di due lavori, il primo e l’ultimo, che si incontrano senza una ragione apparente -se non l’eco del tema della casa- mi ha dato l’idea di questa mostra: una mostra con solo un “prima” e un “dopo” senza un “mezzo”. Un gioco di rimandi tra due polarità: un *ping pong*, frenato dal lasso di tempo lungo. E poiché la programmazione di **riss(e)** dell’anno in corso avviene sempre tra artisti in dialogo, il ping pong è implicito anche nel format e in questo caso è tra Valentina Maggi Summo e Sophie Usunier, che ho invitato con una delle prime opere fatte in Italia, *Letargo*, del 2000, ed una delle ultimissime, *Migrations (over Belgium)*, ancora in progress, esattamente come *The point of* di Valentina.

*Demasiado polvo* ha a che fare con la solitudine dei ruoli femminili, consumati entro una gestualità del quotidiano vista in dimensione quasi fiabesca. *Letargo* di Sophie Usunier è un abito da sposa colto nel suo congelamento temporale nella naftalina; un lavoro in cui i sensi si rincorrono tra ciò che è visto e ciò che è percepito con l’olfatto. Letteralmente il letargo è un sonno profondo, e così è l’abito di nozze che in quanto tale nasce per vivere in un momento di stasi perenne, il giorno dopo per sempre.

*The point of*, invece, contiene il tempo lento dell’attesa come lo contiene l’applicazione meticolosa e stupida di Sophie a registrare con piccoli punti l’andamento dei flussi migratori degli uccelli mentre disegnano nuove geografie in violazione della geografia. In *Migrations (over Belgium)* l’esito sono carte geografiche costellate di migliaia di puntini di inchiostro nero impegnate a comporre e a dissolvere forme, per disporsi intorno ad un interrogativo che investe un parallelismo tra le migrazioni in volo e le infinite migrazioni sulla terra.

Per il “mezzo” ho chiesto invece a due testimoni di scrivere un brevissimo testo, a Francesca Guerisoli per Valentina Maggi Summo e a Luca Pancrazzi per Sophie Usunier. Non una descrizione di quello che non c’è ma proprio una testimonianza, che in quanto tale sta “in vece” del corpo di opere assenti ed è parte integrante della mostra.

Ermanno Cristini

#### Valentina Maggi Summo

Esamina il modo in cui narrazione e linguaggio, sia privati sia mediatici, possano influenzare e, al contempo, contribuiscano a mutare l’identità dei concetti, spazi e aneddoti infondendo schemi, visioni e costruendo luoghi mentali. Percorre la fenditura tra dimensione reale ed esperita ed esplora la ritualità del contesto in cui si svolgono le relazioni umane differenti ambiti socio-culturali e politici. Tra le principali esposizioni: La Triennale di Milano; Museo MAXXI, Roma; FM Centro per l’Arte Contemporanea, Milano; Isola Art Center, Milano; Museo di Villa Croce, Genova; Palazzo Ducale, Genova; Careof, Milano; Fondazione Merz, Torino; Caffè internazionale, Palermo; P.Ar.Co Pavillion of Contemporary Art Casier, Treviso; S.a.L.E., Venezia; Galleria Bianconi, Milano; Federico Bianchi Gallery, Milano; Surplace-Zentrum, Varese; Galerie Esca, Nimes  
[www.valentinamaggi.com](http://www.valentinamaggi.com)

#### Sophie Usunier

Artista di origine francese di adozione italiana, di spirito nomade, Sophie Usunier esplora il paesaggio circostante; il suo lavoro nasce da riflessioni socioantropologiche ed è popolato da immagini e oggetti quotidiani, che mette in circolazione per destabilizzare i riferimenti archetipici delle nostre società. Tra le principali esposizioni: FRAC Lorraine, Metz; PAV, Torino; Made in Filandia, Pieve a Presciano; Placentia Arte, Piacenza; Halle Verrière, Meisenthal; Fondation SoutHeritage, Matera; Centre D’Art Bastille, Grenoble; Pavillon Kayserguet, Strasbourg; NeonProjectBox, Milano; ACB, scène nationale, Bar-le-Duc; Museo Arte Contemporanea, Lissone; Haarman Bloedow haus, Berlin; Plektrum, Tallinn  
[www.sophieusunier.com](http://www.sophieusunier.com)

[www.risseart.jimdo.com](http://www.risseart.jimdo.com)



ZENTRUM

Viale San Pedrino 4, 21100 Varese

## **ANONIMAKUNSTHALLE**

C'era bisogno di una Kunsthalle.  $\wedge <$  nasce in forma anonima, il suo spazio è quello di un muro di una vecchia cucina con piastrelle 15x15 colore bianco, cod. 345 Ol.  $\wedge <$  è gemellata con Kunsthalle Novi.

Il Direttore per il 2018 è Lisa Andreani, a cui si deve la curatela di tutte le mostre in programma.

### **TI FACCIO SAPERE DAI**

**Opening domenica 27 Maggio 2018 ore 18**

[www.anonimakunsthalle.jimdo.com/](http://www.anonimakunsthalle.jimdo.com/)

### **ZENTRUM, Domenica 27 Maggio 2018:**

**riss(e): DOUBLE PING PONG.** VALENTINA MAGGI SUMMO, SOPHIE USUNIER

**Yellow: NEOBOTA.** SIGRID HOLMWOOD

**Surplace: C FOR VICTORY.** LOREDANA LONGO, a cura di LORENZO MADARO

**Anonimakunsthalle: TI FACCIO SAPERE DAI**

**ZENTRUM** è un deposito temporaneo di opere e forme, idee, riflessioni, pensieri, incontri, scontri, cose... per l'arte contemporanea.

"In deposito", ogni spazio è autonomo e segue una propria linea di sensibilità, ma si giova del piacere del confronto segnando un ritmo temporale di appuntamenti unico per i tre progetti.

**riss(e)**, a cura di Ermanno Cristini, prosegue la sua erranza inseguendo un impossibile, continuo, "fuori registro"; **Yellow**, a cura di Vera Portatadino, azzarda escursioni dentro il corpo della pittura, lungo il confine delle mescolanze di cultura, esperienze, modalità; **Surplace**, a cura di Luca Scarabelli, propone uno "starfermi" in equilibrio sull'opera, con la complicità di uno o due autori per volta; **Anonimakunsthalle** è una Kunsthalle.

**ZENTRUM** è un luogo collettivo di sensibilità e movimenti, che in un linguaggio mainstream si chiamerebbe anche "piattaforma", ma non si trova sul mare. Per ora.

[www.risseart.jimdo.com](http://www.risseart.jimdo.com)

Per appuntamento: 335 8051151

[www.yellowspace.jimdo.com](http://www.yellowspace.jimdo.com)

Per appuntamento: 347 4283218

[www.surplaceartspace.jimdo.com](http://www.surplaceartspace.jimdo.com)

Per appuntamento: 349 1746870

[www.anonimakunsthalle.jimdo.com](http://www.anonimakunsthalle.jimdo.com)



la foto di ZENTRUM è di Patrizia Giambi

*I sentieri si costruiscono viaggiando*  
(Franz Kafka)

Non c'è etica senza riattribuzione del senso e non c'è senso senza ripensamento del valore del fare. Riss(e) nasce così. Oggi la realtà è talmente cruda da non consentire perbenismi. Dunque un terreno di confronto fuori dai limiti.

E poi "Riss" in tedesco è "fessura", "crepa", "squarcio"; e dalla crepa entra la luce.

È valicando i limiti che si può riattribuire un senso al fare e più nello specifico al fare artistico.

Non è cosa nuova, ma forse ora assume il valore di un'emergenza imprescindibile.

Valicare i limiti è varcare i confini: è l'attitudine del viandante. Senza mappa, senza meta, senza ritorno; perché l'unica meta è il ricominciare ad andare via.

Riss(e) ha questo spirito. È uno spazio fisico solo accidentalmente perché non può essere "qui". Riss(e) vuole essere piuttosto un "dovunque", un "altrove"; una sorta di piattaforma che si sposta trovando nell'erranza la propria dimensione etica.

Riss(e) non è un project-space perché non ha una linea curatoriale organica. Propone "mostre", anche ma non soprattutto, e vuole misurarsi con un continuo "fuori registro"; quella condizione che deriva dalla consapevolezza che, abbandonata la mappa, non resta che stupirsi degli incontri.

Riss(e) raccoglie una disposizione al dialogo che ha fatto nascere altri progetti, come ROAMING, L'OSPITE E L'INTRUSO, DIALOGOS, PRIÈRE DE TOUCHER, DOPPIO STALLO, CAMMINARE L'ORIZZONTE, WALKABOUT, WALKTABLE, diversi tra loro ma accomunati da un bisogno di confronto, in una dimensione relazionale che attraversa la domanda sul "che fare?" "un po' con lo spirito dell'interrogativo di Leonardo da Vinci: "la luna, come sta la luna?"

*Ermanno Cristini*

*Riss(e) è nata con il contributo ideale e di discussione di diversi "passanti": Cesare Biratoni, Sergio Breviaro, Alessandro Castiglioni, Giancarlo Norese, Vera Portatadino, Luca Scarabelli.*

*Oggi ha incrociato e sta incrociando altri "passanti", tra cui: Aurelio Andrighetto, Marion Baruch, Raffaella Barbato, Lisa Mara Batacchi, Antonio Barletta, Marco Belfiore, Dario Bellini, Francesco Bertocco, Enrico Boccioletti, Lorenza Boisi, Federica Boràgina, Enrica Borghi, Giulia Brivio, Alessandro Broggi, Giovanna Caliarì, Mattia Capelletti, Rita Canarezza & Pier Paolo Coro, Antonio Catelani, Umberto Cavenago, Mario Casanova Salvioni, Dustin Cauchi, Viviana Checchia, Vincenzo Chiarandà, Richard Clements, Clement Project, Gianluca Codeghini, Francesca Marianna Consonni, Mauro Cossu & Francesca Conchieri, Valerio Del Baglivo, Carlo Dell'Acqua, Alessandro Di Pietro, Diana Dorizzi, Freya Douglass-Morris, Graziano Folata, Francesco Fossati, Simone Frangi, Archie Franks, Daniele Geminiani, Patrick Gosatti, Patrizia Giambi, Sabina Grasso, Elio Grazioli, Maurizio Guerri, Cecilia Guida, Silvia Hell, Cecilie Hjelvik Andersen, The Island, Gabriele Jardini, Giulio Lacchini, Erika La Rosa, Lucia Leuci, Corrado Levi, Sergio Limonta, Cathy Lomax, Chiara Luraghi, Ingeborg Lüscher, Andrea Magaraggia, Valentina Maggi Summo, Marco Andrea Magni, Jenny Magnusson & Patrik Elgström, Francesca Mangion, Amedeo Martegani, Beatrice Marchi, Francesco Mattuzzi, Monica Mazzone, Samuele Menin, Metamusa, Carlo Miele, Yari Miele, Concetta Modica, Rossella Moratto, Giovanni Morbin, Angelo Mosca, Aldo Mozzini, Alberto Mugnaini, Marco Neri, Adreanne Oberson, Giovanni Oberti, Federcio Pagliarini, Federica Pamio, Stefano W. Pasquini, Chiara Pergola, Cesare Pietrousti, Marta Pierobon, Jean Marie Reynier, Rosamaria Rinaldi, Fabio Sandri, Laura Santamaria, Lidia Sanvito, Angelo Sarleti, Alli Sharma, Riccardo Sinigaglia, Annalisa Sonzogni, Noah Stolz, Anna Stuard Tovini, Marco Tagliaferro, Luisa Turuani, Francisca Silva, Bohdan Stehlik, Una Szeemann, Temporary Black Space, T.E.S.O., Federico Tosi, Gabriele Tosi, Sophie Usunier, Virginia Zanetti.*

*In attesa dei prossimi.*